



# Uno scrigno di memorie

TESTO DI **MARCO MIGLIO** / FOTO DI **FABRIZIO CICCONE** / PROGETTO DI **FNA CONCEPT**



A Lugano, ospiti nella dimora di Francesca Neri Antonello, architetto, tra memorie di un passato di prestigio e i linguaggi della contemporaneità



**A**dagiato sui verdi pendii della Collina d'Oro, sul lago di Lugano, Castello Camuzzi è la dimora di Francesca Neri Antonello, architetto titolare di FNA concept, e della sua famiglia. Il "Castello" è stato edificato in stile neogotico, nella seconda metà dell'Ottocento dai Camuzzi, una famiglia di decoratori bergamaschi acclamati alla corte degli zar per aver ornato, con gessi e stucchi, regge e palazzi di San Pietroburgo. La famiglia investì le proprie ricchezze per edificare un palazzo di rappresentanza, in cui ogni stanza è stata pensata come un campionario delle loro abilità di artisti e artigiani d'eccellenza. Un luogo dove fantasia, ricerca e creatività potessero trovare tutto lo spazio per raggiungere la massima espressione.

In questo modo i Camuzzi hanno conferito alla residenza un fascino unico, che ha sedotto anche un Nobel della letteratura come Hermann Hesse, che proprio qui, a metà del 900 affittò tre stanze per vivere fino alla morte, nel 1962, tra scrittura e disegno. L'atelier dell'autore di Siddhartha e altri capolavori della letteratura mondiale, con la grande vetrata e un elegante balconcino in ferro battuto, è proprio sopra il portale d'ingresso, sovrastato da una finestrella romboidale in cui si trovava lo studio dello scrittore. "La collezione dei suoi dipinti è ancora qui, spiega Francesca Neri Antonello, "nell'appartamento di un'altra famiglia, che con la casa ha comprato anche i quadri, legandoli per sempre al luogo in cui sono nati".

In questo contesto ricco di arte e storia, Francesca Neri Antonello ha acquistato un grande appartamento, che ha completamente ristrutturato per farne la residenza di famiglia che, oltre al marito Giulio, comprende i figli Claudia, Filippo e l'amatissimo cane Coco. Stucchi, camini, soffitti affrescati sono stati restaurati e valorizzati, e con loro sono state mantenute tutte le tracce del tempo e della storia della casa: tubi a vista, vecchi pavimenti, archi e muri posticci. "Più che un progetto, è stato un adattamento, spiega l'architetto". Con la sua bellissima imperfezione, questa casa ci ha accolto accordandosi al nostro stile di vita e riempiendosi delle nostre cose." E così le memorie di un illustre passato hanno iniziato a convivere con quelle della famiglia.

"Nel progetto della mia casa, oltre ad aspetti strettamente progettuali che contraddistinguono gli interventi che realizzo per i clienti, come ricerca su materiali, colori, tessiture delle superfici, ho potuto dare libero sfogo alle mie 'passioni personali'. Amo gli oggetti in coppia,

Nelle pagine precedenti, a sinistra, l'ingresso di Castello Camuzzi. La vetrata con il balconcino è quella dell'atelier di Hermann Hesse. A destra, il ritratto della padrona di casa, l'architetto Francesca Neri Antonello.

In queste pagine, qui a sinistra, il salotto. Le poltrone, sono state acquistate in un mercatino di Parigi, e sono state rivestite in pelle Draga&Aurel. Il tavolino è stato realizzato con travi di legno di recupero.

Nel progetto della sua casa, **Francesca Neri Antonello** ha saputo coniugare **la classicità** dell'apparato decorativo con **arredi vintage e contemporanei**



per questo nell'arredare gli spazi spesso ho accostato due elementi identici: poltrone, sedie, sculture, applique, oggettistica. Faccio anche sperimentazione di nuove idee, che non potrei fare nelle abitazioni che progetto per altri senza prima averle testate". Ma sono i piccoli dettagli inaspettati a creare l'atmosfera unica della casa. Lo stile classico cede spazio alla modernità solo quando è indispensabile, come nel caso della cucina, ma si riprende subito la rivincita nella camera dove la vasca sotto la finestra ricorda le bellissime ambientazioni dei libri di Jane Austen o dei film di James Ivory.

Qui a destra, **la sala da pranzo**. Il tavolo, degli anni 30, ha il piano in **pergamena**. Completano l'ambientazione, **sedie in metallo di Fermob**, **parquet in rovere canadese massello** dipinto a mano di

grigio **Fna concept**, **credenza anni 90 Dilmos Italia**, lampada in carta di **Rossana Orlandi**, vasi **Venini**, mappa del **Perù**, il paese del Sudamerica in cui è nata **Francesca Neri Antonello** è in resina.





“Esternamente, il castello era signorile ma tutto sommato semplice negli interni, e gli esperimenti dei Camuzzi si concentravano soprattutto nella decorazione. In ogni stanza ho aggiunto elementi nuovi, domestici, per fare da contraltare alla classicità di gessi, camini e cornici.” L’architetto ha inoltre ridisegnato la planimetria, creando divisori e redistribuendo gli spazi per venire incontro alle esigenze di una famiglia con due figli piccoli. Un intervento realizzato con mano discreta, per non cancellare le tracce del passato, ma visibile, per sottolineare la contemporaneità dei nuovi interventi. “Se avessi tentato di nascondere qualcosa alla fine me ne sarei pentita, così ho messo tutto in evidenza: i muri portanti, le pareti posticce, gli archi, i caloriferi con i tubi a vista preferendo l’emozione alla funzionalità. Il passavivande è diventato una libreria, la splendida ghiacciaia la utilizziamo come cantina così come una vecchia vasca da bagno inutilizzata.” E non importa se non ci sono elementi di domotica, se non c’è l’aria condizionata o i doppi vetri. “Gli spifferi e la brezza del lago che entrano dagli infissi originali sono parte dell’arredamento. Il fresco arriva da una sorgente che sgorga in cima alla collina e scorre per tutta la lunghezza del terreno, e che credo sia l’origine dell’energia che emana questa casa”. ●

Nella pagina di sinistra, il **living space**, con il **camino storico** in gesso realizzato dai **Camuzzi**. Di fianco, passavivande trasformato in libreria. Poltrona **Rimini di Paola Navone (Baxter)**. Lampada **Luxo vintage** gigante di **Jac Jacobsen**. In questa pagina,

qui a fianco, il **corridoio con pavimento in rovere antico** che conduce alla camera da letto padronale. Qui sopra, la **cucina con mobili in microcemento** realizzati su disegno. La **sedie** sono di **DCW Éditions**. Lampadari artigianali sardi in **latta verniciata**.

In questa pagina qui sotto, **due busti in gesso**, riproduzioni moderne di originali romani. Nella foto in basso, la camera da letto. **Lampada Viabizzuno**. Di fianco **un dettaglio dello studio**, ricavato in un'ex cucina, di cui è stato mantenuto il

lavello. Il **pavimento d'epoca** è stato messo in dialogo con un'alternanza di **pareti bianche e color blu petrolio**. Nella pagina di destra, **uno dei bagni**, con **vasca free-standing di Agape**. Camino originale della casa.





Alcuni scorci della casa rievocano  
le ambientazioni dei libri di  
Jane Austen o dei film di James Ivory

**Il giardino della dimora nel quale Herman Hesse soleva scrivere e meditare, è stato preservato nel suo carattere originale**

In questa pagina, **la scala in pietra** che conduce alla **grotta del giardino**. Nella pagina a fianco, **il portale, finemente decorato**, che inquadra uno scorcio dell'area verde, che ha mantenuto **il fascino originale** dell'epoca dei Camuzzi. "Dalle mie finestre

non ho la classica vista da cartolina" spiega la proprietaria, "ma non importa perché era molto più importante **rispettare lo spirito di questo luogo**. Nel quale a volte immagino **Herman Hesse** passeggiare, meditando, oppure **scrivere al suo taccuino**".



Castello Camuzzi è un luogo magico  
nel quale fantasia, ricerca e creatività  
hanno trovato tutto lo spazio per  
raggiungere la massima espressione

